Anno XX — Lunedì 7 Giugno 1886 — Abbonamento postale — N. 134

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Forse mentre scriviamo si annunzierà l'esito, che si prevede contrario, della seconda lettura del progetto di legge Gladstone sull'*Home Rule* per l'Irlanda. Malgrado tutti i temperamenti cui il Gladstone si dichiarava pronto ad accettare, non solo i liberali seguaci di lord Hartington, ma anche i radicali di Chamberlain si mostrarono assolutamente contrarii. E le conseguenze? Forse lo scioglimento della Camera e le elezioni generali a così breve distanza da quelle che ebbero luogo dopo l'ultima riforma elettorale e che ricondussero Gladstone al potere! Se ne parla come di cosa possibile ed anzi probabile. Il fatto è, che una grande Maggioranza si mostra contraria a che l'Irlanda abbia un Parlamento ed un'amministrazione a parte e per sè sola, sembrando che questo equivalga ad una scomposizione della unità dei tre Regni della Grambrettagna. Ma però, una volta che la quistione fu posta a quel modo, essa domanda una soluzione.

Il governo della Repubblica francese non avrà molto di che lodarsi della proposta di legge a cui fu indotto per la espulsione dei principi appartenenti a famiglie che regnarono in Francia. Il Ministero Freycinet medesimo, come anche il presidente Grevy si mostrarono incerti circa alla misura in cui verrà ad essi data facoltà di eseguire una simile legge. Come le si ebbero già negli uffizii si aspettano delle discussioni assai vivaci nella Camera dei Deputati e poscia nel Senato; discussioni dalle quali apparirà vieppiù la debolezza della Repubblica e la discordia ne' suoi rappresentanti. Pare intanto, che i principi che saranno espulsi debbano essere il co. di Parigi ed il figlio suo il duca di Chartres, ed il principe Napoleone e suo figlio Vittorio. Qualcheduno aveva voluto far credere, che qualche potenza reclamasse contro una simile espulsione; ma chi mai potrebbe pensarlo? La Germania forse, la quale non può desiderare niente di meglio, che la continuazione del regime repubblicano, come quello che potrebbe volere sì, ma non far molto temere i tentativi di una rivincita? La Francia repubblicana può alla Germania parere più utile per lei, che non una che abbia un regime fortemente stabilito e non contrastato.

Procede la Germania ne' suoi disegni di germanizzare assolutamente le frazioni di nazionalità diverse dell'Impero e specialmente la sua parte di Polonia. La violenza non va scompagnata dagli atti della Nazione germanica, perchè ciò è nella sua indole. Chi non è tedesco deve diventarlo per forza.

Le lotte di nazionalità rinascono ad ogni momento nell'Impero austro-ungarico. Il dualismo non ha sopito le contese tra le due parti principali dell'Impero. Da ultimo nacquero delle dimostrazioni degli studenti a Buda-Pest causa una commemorazione militare voluta fare ad un generale austriaco, che aveva a lungo resistito alla rivoluzione nella difesa di quella fortezza. Certi fatti non li dimenticano nè gli uni, nè gli altri. Sussistono poi ancora delle differenze tra le due parti dell'Impero circa alla tariffa doganale ed anche alla guerra di tariffe colla Rumenia. Così continuano da qualche tempo le violenze dei militari contro i cittadini a Gorizia, ed a Lubiana testè gli Sloveni fecero una delle solite dimostrazioni contro i Tedeschi che vollero onorare un loro poeta.

Sembra, che dopo quelle prime scaramuccie tra Greci ed Ottomani ciascuna delle due parti abbia ripreso il suo posto, e che si sia prossimi a farla finita, almeno per il momento, e che il blocco sia per cessare. Ciò non assicura però nessuno del domani, giacchè o presto o tardi una lotta scoppierà di nuovo nella penisola dei Balcani, e potrà essere principio a fatti gravissimi, se, come accennano sovente di voler fare, vi prendessero parte le due grandi potenze vicine, cosa a cui l'Italia non potrebbe rimanere indifferente.

Si conferma, che venne tentato un assassinio del generale Roca presidente della Repubblica Argentina.

***

Alla vigilia dell'apertura della nostra Camera, facendo voti che essa interpreti dovutamente il pensiero della maggioranza del Paese, che vorrebbe veder cessare ne' suoi rappresentanti quelle meschine lotte che accennano pur troppo ad una funesta decadenza del reggimento parlamentare anche tra noi, ed occuparsi invece con zelo e costanza de' suoi interessi, non possiamo dimenticare, che il linguaggio della stampa partigiana nell'intermezzo fra le elezioni e la convocazione della Camera è stato tale che non si potrebbe immaginarselo peggiore. La bugia, la calunnia, l'insulto sono all'ordine del giorno. Per cercar di screditare gli avversarii si fa di tutto per screditare anche il Paese, nuocendo così ai suoi interessi. Si cerca di fargli fare pessima figura in tutte le quistioni esterne. Invece di accettare come un segno che le elezioni, che raffermarono la maggioranza di prima furono favorevolmente giudicate all'estero, in modo, che la rendita italiana potè raggiungere limiti così alti a cui non era mai pervenuta, cosa che di certo torna utile sotto molti aspetti all'Italia, si vuole perfino far apparire il contrario!

Insomma la partigianeria politica è spinta a tal grado, che si preferisce di danneggiare il Paese, anzichè di assecondare i governanti almeno nel bene, come la semplice onestà a tutti domanderebbe.

Non ci fermiamo adesso a fare induzioni sul domani, dacchè potremo frappoco vedere quali saranno le disposizioni del Parlamento e del Ministero. Bene vorremmo augurarci, che procedessero sulla via additata dal Paese nelle elezioni.

E' un pensiero, che ci sembra dovrebbe adesso preoccupare tutti. Dopo che furono aperte col canale di Suez le vie del lontano Oriente, se noi non abbiamo saputo ancora ricavarne quei maggiori vantaggi che sarebbero stati possibili a chi sta come l'Italia sulla porta, quando, invece di lasciarci andare a pettegolezzi politici del peggior genere avessimo lanciato la nostra gioventù nelle imprese orientali, ne venne un danno in quella continua minaccia che ci sta sopra della invasione delle pesti orientali.

Dacchè i conquistatori del Tonkino ce lo apportarono, sono già tre anni che anche noi abbiamo in Italia qua e colà il cholera, che sembra essersi fatto indigeno tra noi. Ciò non è soltanto causa di paure e di epidemie talora disastrose, ma anche di danni gravissimi a tutta Italia, a' suoi commerci, a quel tributo cui i forastieri di altri paesi le arrecano.

Quando certi malanni non si possono evitare affatto, bisogna almeno cercare di attenuarli. Nemmeno a questo però si riuscirebbe, se non divenisse il proposito generale di tutti dal Governo dello Stato, delle Provincie e dei Comuni ai cittadini di qualsiasi classe e regione, di cercare tutte le misure igieniche le quali possano migliorare le condizioni sanitarie e generali del nostro Paese. Se anche non si arrivasse a vincere, questo male, di certo con una cura igienica generale, che entrasse nelle abitudini delle popolazioni non soltanto questo, ma molti altri vantaggi si otterrebbero.

Degli sventramenti ne abbiamo da fare in tutti i paesi d'Italia; e le spese igieniche devono andare sempre in prima linea lasciando a tempi migliori le spese di lusso. Ma occorre poi anche educare tutti ad abitudini di vita ordinata ed operosa, ad ogni genere di pulizia, certi che l'igiene casalinga e personale di tutti, eserciterebbe anche un'influenza sull'igiene morale della Nazione.

Ecco adunque, che anche questo sarebbe ora uno degli obbiettivi del momento più indicati per il nostro Paese e da additarsi alla attenzione ed alle cure di tutti. Chi sa che di tal guisa non si contribuisca anche alla guarigione di certe malattie politiche, portate anch'esse dal di fuori ed innestate su quanto si aveva di peggiori soggetti nel paese stesso?

Si combinò quest'anno che la festa nazionale cada nello stesso giorno della morte di Cavour avvenuta un quarto di secolo fa. Nessuna occasione più di questa opportuna per ricordare quello che fummo, quello che siamo divenuti, quello che dovremmo essere se seguissimo le traccie dei nostri grandi uomini. Anche i ricordi storici come quelli della vita di Cavour possono servire di lezione agl'Italiani e specialmente a coloro che tardi venuti a godere i frutti dell'opera altrui pajono disposti a guastarla coll'abbassare tutti i giorni il livello della nostra vita politica. E' tempo che, dopo esaltati i grandi, si levi qualche voce anche contro i microbi della politica novella che si moltiplicano rapidamente in Italia.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Cagliari, 1 giugno.

(AM) Apro un giornale e leggo: il ministero ha completamente trionfato: ne sfoglio un'altro e trovo che il Governo fu sconfitto; un terzo, un quarto e la storia continua esilarantissima: nessuno fu vinto, tutti son vincitori. Buon prò lor faccia.

Frattanto che i politicanti subiscono con gioia o con dolore questa minestrina, io felice e beato, brontolando il vecchio ritornello

> Questo o quello
> Per me pari sono,

mi digerisco un bel arrosto di tonno del quale il mercato è pieno.

Sono quasi convinto di star meglio io, che tanti bocciati e tanti eletti.

***

Favorita da un tempo splendido, potentemente aiutata da un leggiero levante, la pesca continua prospera e fecondissima. Non passa settimana senza che due o tre *mattanze* si compiano felicemente.

Dalle altre tonnare, su quel di Sassari, giungono pure buone nuove, cosicchè quest'anno si potrà dire a ragione, che la pesca compensa coll'abbondanza la mediocrità di quelle degli anni scorsi.

I fratelli Casaretto di Genova devono fregarsi le mani ed io auguro che l'esportazione dall'isola per l'estero assuma la proporzione che ha assunto la pesca, la quale prevedesi durerà facilmente fino a metà di giugno

***

Il bellissimo stabilimento ove si fa subire al tonno la preparazione e lo si acconcia in iscatole di latta ed in barili sorge presso le tonnare di Porto Scuro ed è dovuto all'intraprendente ditta Casaretto. Finita la pesca, passato il tempo necessario per terminare la lavorazione, lo stabilimento si chiude, ed il prodotto è completamente imbarcato per Genova e da là la suddetta ditta lo spedisce *urbi ed orbi*. Ecco un guadagno che l'apatia dei sardi capitalisti fornisce al commercio continentale; e non è il solo che si sono lasciato, si lasciano e si lascieranno sfuggire. Il bello si è, che quando l'isola ha bisogno di tal genere è obbligata a chinar il capo ai monopolisti, pagando così, oltre che il solito loro guadagno, anche il nolo per la passeggiata d'andata e ritorno.

***

Vi ho altra volta parlato dei vini del Campidano, vini che hanno incontrato il gusto del continente, perchè di vini sardi se ne sono aperti degli spacci in varie città.

Oggi prende consistenza la voce che una casa capitalista del continente fece ad un egregio proprietario, profondo nella scienza enologica, la proposta di impiantare uno stabilimento vinicolo, pronta essa a somministrare i capitali occorrenti.

Dio voglia che la cosa sia presa in considerazione, perchè e da sperarsi che la stima acquistatasi dai vini del Campidano, potendo essere confermata sui mercati dei grandi centri, grande vantaggio apporterebbe a quella fertile regione.

Coraggio adunque, signori pratici, scuotete il letargo che vi domina, per cercare il bene dell'isola.

***

Del resto è a credere, che attorno all'egregio proprietario di Quartu si stringeranno altri valenti e capitalisti per cambiar presto e bene la voce in un fatto compiuto.

Già altre volte si fece simile tentativo, ma a poco a poco per colpevole noncuranza si finì col non parlarne più.

Se si pensasse all'importanza che acquisterebbe il commercio di tal genere certamente con islancio ed entusiasmo si metterebbero all'opera.

Le parole son parole e le cifre son cifre, ed io ho per abitudine d'appoggiarmi a queste ultime. Eccovene qualcuna di eloquente.

Nella sola darsena di Cagliari si sono imbarcati nel 1885 per l'estero ettolitri di vino 5006, pel continente ettolitri 32619 e n. 35198 bottiglie.

Figuratevi altrettanto negli altri porti e vedrete che a battere il chiodo è opera meritoria.

***

Brutte notizie.

Mentre parte degli autori dell'aggressione della postale furono scoperti ed assicurati alla giustizia, nel territorio stesso di Nuoro avvengono altri assassinii.

Sere sono nell'ormai famigeratissimo Orgosolo si chiamava alla finestra della sua abitazione quel segretario comunale, sig. Todde, e lo si freddava con quattro fucilate, da altrettanti individui sparate.

Nell'istesso circondario, mentre una nobile signora, certa Orru, si recava da Oruni a Bittò fu ferocemente assassinata e la serva che l'accompagnava mortalmente ferita.

E gli autori? Qui sta il *busillis* che difficilmente riuscirà a sciogliere l'autorità giudiziaria, massime se i reati furono commessi per vendetta.

***

Per finire.

Mentre per mantenere quanto v'ho promesso sto scartabellando i dati statistici forniti dalla Camera di commercio, una importante cifra mi cade sott'occhio. Si tratta di 6512 asini inviati l'anno scorso in continente. Asini in continente! Ce n'era proprio tanto bisogno???

Firenze, 3 giugno.

Una coda alla facciata — Processo in vista — Sventura e timori — La festa dei grilli — Il 2 giugno — Lutto fiorentino.

Si credeva che lo scoprimento della facciata del Duomo dovesse aver luogo definitivamente nell'ottobre, ma invece fu indetta una seconda adunanza della Commissione preparatoria delle feste, che in tale occasione potranno essere organizzate e nella circostanza ritorneranno alcuni membri di essa, sull'argomento dell'epoca che più si conviene alla cerimonia. L'on. presidente comm. Ubaldino Peruzzi rispose, che essendo già stata definita l'epoca non si poteva più discutere su tale argomento. La seduta si può chiamarla preliminare, poichè quantunque molte proposte venissero fatte alcuna fu discussa e niuna fu concretamente approvata. Nulla si sa per ora di positivo, perciò astenendomi dalle ipotesi mi limiterò anche in avvenire a rendere esatto conto di ciò che si farà.

Il dì 8 corr. mese avrà luogo alla R. Pretura il processo intentato dal dott. G. Banti al colonnello Adelchi Pierantoni, fratello del professore, per ingiurie e percosse riportate nel Caffè Wital la sera del 31 dicembre 1885. L'aspettativa per questo processo è molta, trattandosi di persone d'alto rango; la causa delle percosse date dal colonnello di Stato Maggiore al Banti fu qualche parola detta da questi sullo Sbarbaro che il Pierantoni ritenne offensiva per la sua famiglia. I difensori del Pierantoni sono l'avv. A. Muratori e l'avv. Barbanti, quelle dell'offeso tre spiccate personalità giuridiche fra cui l'onor. avv. Narciso Pelosini lustro e decoro del Foro italiano.

Un fatto dolorosissimo avvenuto ieri ha addolorato e messo un po' in orgasmo tutta la cittadinanza. I coniugi Del Conte, abitanti in via Pelliceria, sono morti ambedue nella giornata a distanza di poche ore l'uno dall'altro. Le Autorità hanno fatto trasportare i cadaveri all'Asilo mortuario e i commenti che si fanno dal popolino essendo molti e forse non veritieri mi astengo dal citarveli.

L'Ascensione è la festa dei grilli a Firenze. Il dire festa è un'ironia originata non si sa dove e come, poichè in tal dì i poveri animaletti vengono fatti prigionieri nelle gabbie e venduti ai bambini come le frutta, perchè questi si divertano a sentire il loro lamentevole cri, cri, cri!

I poveri animaletti non fanno festa davvero, costretti come sono a morire dopo qualche dì di stento e di fame in una gabbia. Come al solito, dalla mattina prestissimo fino all'ora del tramonto, la splendida passeggiata delle Cascine resa ancor più bella dall'ausilio potentissimo di un sole cocente e di un cielo limpidissimo, fu frequentata e percorsa, per tutti i versi da una folla d'ogni sesso, d'ogni età, d'ogni classe.

Verso le ore 5 pom. ritornando in

città, le bandiere a mezz'asta abbrunate sventolanti alle finestre degli uffici pubblici e privati, ricordavano a tutti che una mesta commemorazione doveva aver luogo. Infatti pochi momenti appresso al suono di inni patriottici un lungo corteggio composto di molte società cittadine e dei dintorni precedute dai loro rispettivi gonfaloni, passando per le vie principali della città, si recava a deporre corone di lauro sulla lapide posta nell'Albergo Bonciani in Piazza S. Maria Novella ricordante il soggiorno ivi fatto da Giuseppe Garibaldi. Poi proseguendo per Via degli Avelli si recava a deporre altre corone alla base dell' Obelisco rammemorante i prodi caduti sui campi di battaglia per l'indipendenza della patria. La cerimonia fu compita col massimo ordine e senza che alcun incidente venisse a turbarla.

Chi è in Firenze che non conoscesse Enea Brizzi? Il famoso direttore d'orchestra dalle violenti mosse, dal bollore giovanile che lo accendeva d'entusiasmo per una musica, che egli sul suo sgabello ballava mentre gli altri suonavano, spinti dallo slancio entusiastico del maestro; l'illustre e incomparabile suonatore di tromba che ricavando dal faticoso e difficile istrumento effetti nuovi e sorprendenti, lo faceva talvolta sibilare tal altra gorgheggiare al pari di qualsiasi celebre cantatrice?

Io che ebbi la consolazione di poterlo sentire or non è molto nelle variazioni sulla *Beatrice di Tenda*, posso dire senza esagerazione che non credo sia stato possibile nel passato e lo sia in avvenire l'eguagliarlo. E ancor egli povero Enea ha pagato presto il tributo alla terra, a poche miglia distante da Firenze, morendo improvvisamente il di 1 giugno. La notizia divulgatasi, appena giunta ha recato immenso dolore in ogni ceto della cittadinanza, perchè oltre ad esser onore del paese nativo era caritatevolissimo e dopo aver dedicata la maggior parte della sua vita all'insegnamento gratuito della musica, è morto povero come visse. Un comitato costituitosi per far trasportare la salma a Firenze, prepara onoranze degne del compianto estinto.

Volant

Una tipografia storica

Leggiamo nell' *Italia*:

Signor Direttore dell' *Italia*. — Lugano, 2 giugno 1886. — Il suo giornale si è in questi ultimi giorni occupato del progetto concepito dal prof. Legnazzi dell' Università di Padova, di ricordare con un monumento la omai storica *Tipografia Elvetica di Capolago*, da cui uscì tanto fascio di luce dal 1831 al 1853. — Mi permetta oggi di comunicarle una sintesi succosa della storia fortunosa di quel glorioso stabilimento.

Essa fu fondata nel 1831 con capitali di patrioti italiani e ticinesi, fra cui R. Franzoni di Locarno, G. B. Pioda, poscia ministro svizzero a Roma, G. Bagutti, ecc. — Da principio la Tipografia limitossi a pubblicare opere storiche italiane riproducendole da edizioni estere eccetto la storia dell' immortale P. Colletta, il cui manoscritto venne effettivamente comperato.

Il vero momento psicologico della potenzialità di quella Tipografia fu dal 1841 al 1853 sotto l'impulso vigoroso di Alessandro Repetti, che vi gettò tutta la sua sostanza. Da quell' istante la Tipografia divenne l'officina e l'appoggio di tutta l'emigrazione italiana, rinfrescando così e incrudelendo il furore dell' esecrabile governo austriaco e dei non meno esecrabili governi del Borbone e del Papa.

I più illustri pensatori italiani vissero allora a Capolago, e lavoravano in quello stabilimento. Accenno fra gli altri Filippo Deboni, Giuseppe Lafarina, D'Azeglio, Cesare Balbo, Gioberti, Rovani, Dall'Ongaro, Cattaneo, Mauro Macchi, Giuseppe Ferrari, Diego Piacentini, Bianchi Giovini, Dottesio, poscia condannato a morte e impiccato, Seismit-Doda, Nicotera, Ricciardi, Guerrazzi, Massari, Mazzini, Crispi.

In seguito all' agitarsi irrequieto dell'Austria, e alle brutali sue pressioni sul Consiglio Federale elvetico, furono mandati nel Ticino vari commissari svizzeri, e furono espulsi vari operai tipografi lombardi.

Dopo il moto il insurrezionale di Milano (5 febbraio 1853), l'Austria costrinse la Svizzera a mandare nel Ticino il commissario federale, colonnello Bourgeois, e il Ripetti allora, onde sottrarre la Confederazione ad ulteriori vessazioni croatesche, trasportò in Arona la tipografia.

In occasione dell' inaugurazione del futuro monumento, pubblicherò altri cenni monografici.

Per ora basta.

Prof. G. IPPOLITO PEDERZOLLI.

UN BANCHETTO A NICOTERA

Napoli 5. Un banchetto venne offerto dal Circolo della Sinistra Parlamentare all'on. Nicotera. Presiedeva l'on. Sandonato circondato da tutti i deputati d'Opposizione della provincia, da parecchi consiglieri provinciali e da molti grandi elettori.

La stampa fu invitata gentilmente dal duca di Sandonato. Erano presenti i rappresentanti dei giornali cittadini ed i corrispondenti del *Secolo*, della *Tribuna*, della *Lombardia*, della *Gazzetta Piemontese* e del *Fracassa*.

Si notavano fra gli altri Peppino Turco e *Gandolin*. Allo *champagne* l'on. Sandonato salutò Nicotera, Crispi e Cairoli, simboli del sacrifizio e dell'unità italiana.

L'on. Nicotera ringraziò dichiarando di non voler fare un discorso politico perchè non ne sente bisogno nè lo commuove la critica di una certa stampa che piglia l'intonazione dalla questura di Roma. Salutò quindi i giovani deputati che aderirono al programma progressista.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 5 giugno. L'on. Coppino nominò l'on. Messedaglia a vicepresidente del Consiglio superiore della pubblica istruzione invece di Betti, che esaurì il termine.

— Secondo la *Tribuna*, il Taiani non ripresenterà alla Camera il suo progetto di riordinamento giudiziario, ma lo presenterà prima al Senato.

— Il dibattimento nel processo De Dorides-Vecchi si farà probabilmente nella seconda quindicina di luglio.

— Per stabilire degli accordi definitivi sarebbe intenzione del Governo di mandare nel corrente anno una missione in Abissinia; questa avrebbe un incarico, non solo commerciale, ma anche scientifico.

Lo stabilimento delle acciaierie di Terni ha completata una parte della fusione delle corazze destinate alle navi italiane in costruzione. A giorni comincierà la consegna di quelle destinate alla Spezia.

— Nel mese di novembre prossimo venturo si terrà in Tunisi una Esposizione commerciale.

Il Ministero ha accordata la riduzione del 50 0|0 sui viaggi in ferrovia ai medici ed ai delegati che si recheranno al Congresso internazionale di idrologia e climatologia che si terrà in Biarritz nel mese di ottobre.

— Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha concesso speciali facilitazioni per favorire il trasporto degli zolfi diretti alla Germania, e spediti dalle raffinerie di Cesena, Faenza, Pesaro, Rimini, Bologna e Serravalle Scrivia.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA. La legge sulle scuole tedesche nelle provincie orientali di Prussia fu votata in terza lettura dalla Camera dei deputati del Landtag prussiano.

Avendo Wiedeman dichiarato, in nome del Governo, che il Kulturkampf è terminato, Windthorst chiese all'oratore se il Cancelliere avrebbe presto proposto la revisione generale delle leggi di maggio, e aggiunse che se Bismarck non manterrà la sua parola, l'Imperatore sarebbe costringervelo.

FRANCIA. Si afferma che Don Carlos sia ospite del vescovo d'Urgel, dove converrebbero i capi carlisti per concertarsi circa un prossimo movimento in Ispagna.

Il presidente del Consiglio Freycinet ha frequenti colloqui col nunzio pontificio relativamente alla Nunziatura in China.

BELGIO. Contrariamente a quanto è stato detto, i borgomastri delle principali città, riuniti all' Hôtel de Ville di Bruxelles, non presero alcuna decisione intorno alle dimostrazioni operaie del 13 giugno. Essi si limitarono a uno scambio di vedute e la decisione fu rimessa a una riunione ulteriore.

Il borgomastro di Gand va dicendo da per tutto che autorizzerà la dimostrazione.

Dopo le elezioni dell' 8 giugno, la Camera terrà una sessione straordinaria. Il Governo presenterà in tale sessione il progetto di legge relativo alla conversione della Rendita 4 0|0.

CONGO. Lo Stato libero del Congo apporta importanti modificazioni nella organizzazione delle sue stazioni.

Tra le esistenti, 5 saranno sviluppate tra l'Oceano e Stanley Pool, così da formare i punti d'appoggio del servizio dei trasporti e da diventare i capoluoghi dei principali distretti del Basso-Congo.

CRONACA

Urbana e Provinciale

La festa nazionale. Ieri mattina alle 7 1|4 il colonnello del Reggimento Genova Cavalleria passò in rivista il presidio di Udine ed assistette allo sfilamento. Il concorso degli spettatori, forse in causa dell'ora mattiniera, non era troppo numeroso.

Durante la giornata tutti gli edifici pubblici e molti privati erano imbandierati. Alla sera vennero illuminati gli ingressi delle caserme.

Società Reduci. (Comunicato). Per la solenne occasione della Festa Nazionale, il Municipio di Udine erogò a questo Sodalizio l. 200; la Cassa di Risparmio l. 100; il Prefetto di Udine l. 100.

Ai generosi donatori furono rivolte le più vive parole di riconoscenza; valga anche questo pubblico cenno a dimostrare il grato animo della Società dei Reduci friulani.

Società dell'Unione. La direzione avverte che non più tardi del giorno 15 corrente verranno aperti i locali della Società se anche non completamente arredati.

Da Palmanova ci scrivono in data 7 giugno:

Ieri, prima domenica di giugno, essendo ricorsa la festa nazionale, fu giorno di grande esultanza per tutti coloro i quali sinceramente amano la patria e se ne tengon care le libere istituzioni.

Anche qui si solennizzò il detto giorno con sfarzo no, ma con patriottica cordialità. Infatti sin dalle prime ore mattutine si scorgeva sventolar dalle finestre e dai balconi dei fabbricati l'attraente tricolor vessillo. Attiravano speciale attenzione la bandiera dell'antenna in piazza Vittorio Emanuele, quella del Municipio e quella della Società di mutuo soccorso.

La banda cittadina percorse i borghi e le contrade, rallegrando co' suoi armoniosi concerti. Si sarebbe fatta ancora qualch' altra cosa di circostanza, ma fu d'impedimento Giove Pluvio che, se ci privò di qualche altro gradito divertimento, annaffiò l'arida campagna che di pioggia aveva estremo bisogno.

La ferrovia Udine-Cividale. Fra il 12 e 14 corr. si farà la corsa di prova sulla linea ferroviaria Udine-Cividale e il 20 probabilmente avrà luogo la solenne festa dell'inaugurazione.

(Forumjulii).

Corte d'Assise di Udine. Udienza 5 giugno 1886.

Presidente Billi — P. M. Mezzadri — Difensore avv. Tamburlini.

Causa contro Miniutti Maria di Tramonti di Sotto accusata di incendio volontario a danno del suocero Masutti Domenico.

Furono assunti 10 testimoni. Mancando un'importante testimonio introdotto dall'accusa, la Corte, dietro proposta del P. M., rinviò la causa ad altra udienza da destinarsi onde sentire in quella il teste mancante.

La trattazione della terza causa avrà luogo martedì 8 corrente. E' accusato Mangiat Pietro per mancato omicidio in persona della sua amante. Il Mangiat dopo aver tentato di uccidere l'amante, onde evitare il disonore dell'arresto si immerse un pugnale nel petto, ma la ferita gravissima, non pose fine a suoi giorni. Da due anni lotta in letto colla morte e trovasi attualmente nell'Ospitale. Verrà trasportato all'udienza in lettiga.

Pesa pubblica. Ieri venne aperta la pesa pubblica per la galetta sotto la Loggia Municipale.

Per i viticultori. Un nostro bravo concittadino, ha trovato opportuno di aprire la vendita del *vero latte* di calce, fuori della porta Pracchiuso alla Casa Rossa.

Quei consumatori che lo hanno usato, dichiarano che non ha bisogno di venire raccomandato, si per il confezionamento come anche per la mitezza del prezzo.

Il venticinquesimo anniversario della morte di Cavour venne celebrato con speciali ricordanze anche da tutta la stampa. Ci piace citare dal *Secolo* quanto segue e che mostra come egli pensasse ed agisse ad un tempo e che può anche servire di lezione a molti.

Ecco dunque quanto dice il *Secolo*:

Da un'opera che pubblicherà quanto prima la solerte Ditta editrice Roux e Favale di Torino, sulle dottrine di Cavour messe a riscontro di quelle di Bismarck, della quale, per cortesia d'amico, ebbimo le bozze del primo capitolo, togliamo quel che Cavour scrisse di sè stesso:

« *Via recta, via certa*. Ecco una divisa insegnatami da uno dei nostri migliori diplomatici; è la buona ed io la seguo. »

« Io non so fare le cose a mezzo. »

« Se ho cattiva testa qualche volta, ho poi sempre buon cuore. »

« Ricordatevi che io non faccio mai del male a nessuno, nemmeno ai miei nemici. »

« In politica pratico largamente il penultimo precetto del *Paternoster*. »

« Perchè noi abbiamo il diritto, anzi il dovere di chiedere, d'insistere perchè Roma sia riunita all' Italia? Perchè senza Roma capitale d'Italia, l'Italia non si può costituire. »

« Il giorno in cui scenderemo in campo, voglio avere preparato le cose in modo che l'atmosfera europea ci sia favorevole, che tutti possano dire: « Il Piemonte ha ragione. »

« E' d'uopo che l'Italia si faccia per mezzo della libertà; altrimenti bisogna rinunziare a farla. »

« Noi crediamo che si debba introdurre il sistema della libertà in tutte le parti della Società religiosa e civile; noi vogliamo la libertà amministrativa, noi vogliamo la piena ed assoluta libertà di coscienza. »

Importazione di foglia di gelso per bachicoltura. La Camera di Commercio ebbe la seguente comunicazione, che si rende pubblica per norma degli interessati.

Con telegramma di ieri sera la Direzione Generale delle Gabelle ha partecipato che, consenziente il Ministero di agricoltura e commercio, resta permesso anche in quest' anno fino al di 30 del volgente mese, la libera importazione di foglia di gelso per iscopo di bachicoltura, in provenienza dall'Austria per le Dogane di Pontebba, Mediuzza, Visinale, Stupizza, Palmanova e Trivignano.

Locchè si rende noto a codesta onor. Camera per conveniente sua norma.

Udine, 5 giugno 1886.

L' Intendente DABALÀ.

Esami di magistero elementare. Gli esami pel conseguimento della patente d' idoneità all' insegnamento elementare si daranno con le norme prescritte dal regolamento 21 giugno 1883 e sui programmi 1 novembre 1883.

I predetti esami per questa Provincia avranno principio il giorno 13 luglio p. v. presso la R. Scuola Normale superiore di Udine; il giorno 9 stesso mese presso la R. Scuola Normale inferiore di Sacile: e il giorno 5 del mese medesimo presso la R. Scuola Normale inferiore di S. Pietro al Natisone, e per tutte le predette scuole alle ore 8 ant.

Gli aspiranti alla patente di grado inferiore dovranno aver compiuto 18 anni di età, e le aspiranti 17. Gli aspiranti della patente superiore dovranno aver compiuto gli anni 19 e le aspiranti i 18.

Presso le R. Scuole Normali di Sacile e di S. Pietro al Natisone saranno ammessi all'esame di magistero soltanto i rispettivi alunni e le rispettive alunne. Presso la R. Scuola Normale di Udine saranno ammessi anche i candidati e le candidate che avessero compiti i loro studi privatamente. Colle stesse norme saranno ammessi i candidati e le candidate che avessero a ripetere qualche materia fallita nello scorso anno.

La domanda per l'ammissione a detti esami dovrà essere presentata a questo Provveditorato non più tardi del 25 giugno p. v. ed essere scritta su carta bollata da centesimi 60.

Ogni candidato indicherà nella propria domanda il suo nome e cognome, il luogo di nascita e di domicilio e la sua condizione sociale, la scuola da cui proviene, l'istruzione privata ricevuta e la qualità della patente, cioè inferiore o superiore a cui aspira.

Le domande degli alunni e delle alunne dei predetti Istituti saranno accompagnate dalla rispettiva carta di ammissione debitamente firmata e alle domande dei candidati privati saranno uniti:

1. La fede di nascita;

2. L'attestato di moralità di recente data;

3. L'attestato medico di robusta complessione fisica.

All'atto dell' iscrizione ogni candidato farà il deposito di lire 12 e ogni candidata di lire 13, come è prescritto dal sopracitato regolamento.

Gl' insegnanti elementari non ancora forniti di regolare abilitazione all' insegnamento della ginnastica, sono avvertiti di presentarsi al relativo esame che è esente da tassa, presso quella delle tre predette sedi di esami che tornerà loro più comodo, senza del che non verranno più approvate le successive loro nomine.

Udine, 30 maggio 1886.

Il R. Provveditore, P. MASSONE.

Concerto della Banda militare e dimostrazione. Una folla enorme, che rendeva difficilissima la circolazione, assistette iersera al concerto della Banda militare in Piazza Vittorio Emanuele. Verso le 8 1|2 una *dimostrazione* con fiaccole, palloncini e trasparenti, si mosse da Mercatovecchio gridando *Viva l'Italia! Viva Cavour!* Giunti sotto la statua del Gran Re, i dimostranti cominciarono ad accapigliarsi fra di loro, ed uno dei medesimi gettò una torcia contro la folla; fu un vero miracolo se una signora non venne colpita.

Le dimostrazioni serie, imponenti per numero e per ordine, onorano chi le fa e sono l'espressione del vero sentimento popolare.

Ci duole il dirlo, ma la dimostrazione di ieri sera non riuscì che a una *piazzata* di ragazzaglia. Non è quello il modo di onorare i nostri grandi e rammemorare le date gloriose del patrio riscatto. Saremmo quasi tentati di credere che la *dimostrazione* di ieri sera sia stata uno scherzo di cattivissimo genere, organizzata dagli eterni nemici dell' Unità Italiana — i clericali.

Annali di agricoltura. — La direzione generale dell'agricoltura ha testè pubblicato il num. 106 dei suoi *Annali*, il quale contiene la descrizione dei laghi artificiali dell' Algeria, della Francia e del Belgio, visitati nella scorsa estate da due ingegneri espressamente delegati dal Ministero.

E' scopo di questo studio di far conoscere quelle grandi opere, poichè anche in Italia i laghi artificiali potrebbero tornare assai giovevoli all'agricoltura, specialmente nelle provincie meridionali, in Sicilia ed in Sardegna, ove per la siccità estiva sarebbe di somma utilità poter immagazzinare, durante la stagione piovosa, grandi masse d'acqua per l'irrigazione.

E' un volume di oltre 200 pagine con 26 figure intercalate nel testo ed un atlante contenente una carta geologico-litologica dell' Algeria e 19 tavole.

In esso sono trattate tutte le quistioni attinenti alla costruzione di quelle opere colossali, come le condizioni stratigrafiche e litologiche dei terreni di fondazione, il modo di costruzione delle dighe, la possibilità e convenienza dello sbarramento delle valli.

E' assai interessante la descrizione delle cadute di alcune dighe e la discussione delle cause che le produssero da cui possono trarsi utili ammaestramenti.

Falsificazione dei tartufi. La *France* descrive un modo ingegnoso, adottato da taluni per falsificare i tartufi.

Essi prendono delle patate ordinarie state sotto il gelo e le immergono in una soluzione di sale di ferro per tingerle in nero; quindi danno loro un leggiero odore di tartufi per mezzo dell'acido fenico.

Questa frode fortunatamente, è facile a scuoprirsi; basta trattare questo falso tartuffo con dell'acqua alcoolizzata, che porta via all'istante il sale di ferro e l'acido fenico.

Il microscopio e l'acqua iodata permettono allora di riconoscere la presenza dell'amido o della fecola, che non esiste mai nella famiglia dei funghi.

In altri termini, il velo cade, il tartufo sparisce e resta una patata.... gelata.

I legami del matrimonio. E' questo il titolo del nuovo Romanzo di Augusto Barattani, pubblicato in elegantissima edizione dall'editore G. Galli, Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 17 e 80.

E' la storia di un amore appassionato fra due persone legate dal vincolo matrimoniale, e vi si riallacciano e vi si intersecano episodi, tipi, macchiette dell'animato ambiente della vita milanese. In forma affatto obbiettiva questo romanzo tratta il problema controverso ed ardente della indissolubilità del matrimonio.

L'autore, fra la rigida imposizione teocratica *quos deus coniunxit homo non separet*, e l'alta idealità del dovere, cui spesso la prepotenza di un affetto s'impone, mette la nota umana dell'amore pei figli che concilia e fa sopportare il martirio del cuore. Questo il concetto del romanzo che, però, non ha nulla del cattedratico, ma si svolge in forma al tutto vivace, spigliata, con intonazione briosa e mondana.

Topografia veneziana. È bellina questa del corrispondente dell'*Italia* a Venezia. Egli ha trasportato addirittura la Madonna della Salute alla Giudecca ed il Cimitero veneziano dalla sua isola al Lido.

Conservazione del ghiaccio colle piume. Le piume sono un cattivissimo conduttore del calorico, epperciò per conservare lungo tempo il ghiaccio basta involgere il recipiente che lo contiene in cuscini di piume. Questo sistema semplicissimo, può con molto vantaggio essere adottato in campagna, dove non esistono ghiacciaie e donde perciò bisogna ricorrere a paesi distanti per la provvista, e le buone e solerti massaie possono trovare facilmente le piume necessarie.

Birreria Kosler. Pubblico numeroso convenne ieri alla Birreria Kosler al primo concerto serale della brava fanfara del Reggimento Genova Cavalleria.

Nelle adiacenze della Birreria, c'era pure molta gente.

Cavallo adombrato. Iersera, sullo stradale fra Laipacco e Udine, passato il binario della ferrovia, un cavallo s'impennò e rovesciò la carretta con entro tre persone, in un fosso. Se la cavarono con contusioni non troppo gravi e furono subito ajutati dai contadini.

Effetti dell'ubbriachezza. Ieri sera verso le 9 1|2, Vigguti Giacomo, d'anni 44, bracciante, da Udine, eccessivamente ubbriaco, gettavasi nella roggia in vicinanza di Porta Gemona coll'intendimento di annegarsi, ma fu tosto salvato da certa morte dalla guardia daziaria Federicis Enrico.

Rissa in piazza dei grani. Sulle 8 1|2 pom. di ieri un uomo batteva crudelmente una donna e un ragazzo nella piazza suddetta. Alcuni soldati del 76° s'intermisero con buone maniere per pacificarlo, ma inutilmente, chè lo screanzato anzi li insolentò e non voleva smettere. Finalmente mediante l'intervento d'un vigile, fu fatto entrar in ragione.

Borseggio. Iersera venne arrestato alle 8 circa, in Via Daniele Manin, un *tale* che aveva posto le mani nelle saccoccie d'un passante.

Teatro Minerva. Eccellente esecuzione ebbero tutti i pezzi del trattenimento di iersera. Stante però il caldo della stagione non vi assistette tutto quel pubblico che si avrebbe desiderato e che i bravi dilettanti avrebbero meritato.

Congreg. di Carità di Udine.

Statistica di beneficenza
pel mese di maggio 1886.

Sussidi da L. 1 a L. 5 n. 338 sussid.
» » » 6 a » 10 » 78 »
» » » 11 a » 15 » 10 »
» » » 16 a » 20 » 2 »
» » » 21 a » 25 » — »
» » » 26 a » 30 » 2 »
» » » 31 a » 40 » — »

Totale n. 430 sussid.
per . . . . . L. 2115.—

Mesi antecedenti:

Gennaio L. 2243.— per n. 437 sussid.
Febbraio » 2214.— » » 446 »
Marzo » 2265.— » » 449 »
Aprile » 2192.— » » 433

Inoltre a tutto marzo la Congregazione aveva a proprio carico nei varii Istituti della città n. 19 individui, e cioè:

All'Istituto Derelitte n. 8
» Renati » 1
» Tomadini » 10
» Ricovero » —

Totale n. 19

Non abbiamo più Sbarbaro! Se le *Forche caudine* gli aprirono il carcere, donde lo cavarono gli elettori di Pavia tanto per fargli la burletta, *La Penna* gli valse per poco, ed ora egli nella Svizzera non riesce più ad occupare il mondo di sè nemmeno col suo *Giudizio universale*. Lugano del resto è un bel soggiorno e su quel lago, come ne' suoi dintorni si possono fare delle deliziose gite.

Non abbiamo più Sbarbaro, ma *abbiamo Cavallotti*, il quale da qualche tempo fa interpellanze, spedisce telegrammi, tiene discorsi in radunanze che offrono materia ai curiosi, perchè se ne dicono di tutte le sorti fra radicali, repubblicani, socialisti ed anarchici, stampa nei giornali tutti i giorni delle lettere in risposta ad altre lettere, sfida ed è sfidato ecc. Insomma chi penserà a fare una raccolta dei prodotti di queste baruffe, non certo piacevoli come le *chiozzotte*, ma pure caratteristiche dell'epoca quanto l'ipnotismo, il donatismo ed anche il sandonatismo, avrà un grande lavoro da fare.

Anche per Lombroso si prepara ora grande lavoro con queste stragrandi manifestazioni della nuova politica italiana. Ci voleva non meno che la capitale morale dell'Italia per produrre questo grande fenomeno.

Non abbiamo più Sbarbaro, ma abbiamo Cavallotti.

Alfa Beta.

Ufficio dello Stato Civile.

Nascite.

Boll. sett. dal 30 maggio al 5 giugno 1886

Nati vivi maschi 12 femmine 4
Id. morti » 1 » 1
Esposti » 2 » 1

Totale n. 21

Morti a domicilio.

Vittoria Piccinato fu Giuseppe d'anni 1 mesi 4 — Remo Molaro di Luigi di mesi 3 — Domenica Bonassi fu Nicolò d'anni 29 setaiuola — Teresa Di Biaggi-Asquini fu Francesco d'anni 84 casalinga — Teodoro Zacum fu Girolamo d'anni 26 negoziante — Ada Simonetti di Pietro di mesi 6 — Dante Verona di Valentino d'anni 3 — Anna Papparotto-Nardone fu Giuseppe d'anni 80 contadina.

Morti nell' Ospitale civile.

Anna Simaz fu Marino d'anni 60 serva — Antonio Appelli di Antonio di giorni 11 — G. B. Battarini fu Bernardo d'anni 59 impiegato ferrov. — Rosa Costantini fu Costantino d'anni 48 lavandaia — Bortolomio Borlioni di mesi 2 — Eugenio Berghezzi di mesi 3 — Clementina Buzzi di Giovanni di anni 30 serva — Giacoma Di Blasmoro fu Angelo d'anni 75 contadina — Cecilia Clemente-Gasparotto fu Antonio d'anni 52 contadina.

Totale n. 17

Dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Antonio Moretti impiegato ferrov. con Angela Modesti civile — Vittorio Zavagna agente privato con Adelaide Basso casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale

Giuseppe Gasparutti fornaio con Maria Seravalle lavandaia — Aurelio Cecovi fuochista ferrov. con Maria Siega casalinga — Giuseppe Canciani litografo con Italia Cantoni casalinga — Luigi Tel caffettiere con Luigia Braulin casalinga.

Una maestra calunniata che si uccide

Un corrispondente scrive da Pistoia al *Corriere* la narrazione del seguente fatto mostruoso.

« Una signorina, Italia Donati, nativa del Comune di Monsummano, la quale aveva la difficile ed abnegativa missione di maestra comunale era stata fatta segno a ripetute calunnie, e queste erano cresciute a tal punto da rendere la sua posizione intollerabile. Perfino le scolare si ribellavano alle sue osservazioni ed ai castighi rinfacciandole le turpitudini che non aveva mai commesse.

Venne quindi trasferita a Cecina, ma era sempre troppo vicina e se la mal'erba cresce presto, le cattive voci anche più, si ripeterono quindi le medesime circostanze e la povera ragazza trovò gli stessi parlari, confermati dal cambiamento di residenza. Chiese perfino una visita medica e ridotta finalmente in uno stato di animo anormale risolvette di finirla con la vita.

Scrisse ai parenti una lettera pacatissima, pregando essere seppellita coi suoi non senza eseguire prima un'autopsia per confutare le perfidie.

Agli altri commenti si aggiunge che la signorina Donati avrebbe meritato le ire di una persona d'assai rimasta scorbacchiata in certi suoi tentativi di seduzione. E' un'altra nota drammatica che si aggiunge alle tante, benchè sia probabile che, dalla morte dolorosa in là, di quella poverina tutto il resto sia stato e rimanga ignoto.

Singolare è la freddezza della lettera, il che proverebbe quella risoluzione lungamente meditata ».

Non sarebbe male che l'autorità si immischiasse nella faccenda.

NOTIZIE SANITARIE

A Venezia dalla mezzanotte del 3 a quella del 4 vi furono casi nuovi 23, morti 16, dei quali 14 dei giorni precedenti, guariti 12.

Dalla mezzanotte del 4 giugno a quella del 5 vi furono casi nuovi 31.

In provincia dalla mezzanotte del 3 a quella del 4 giugno:

Murano: casi nuovi 3, morti 1.
Burano: 1 morto dei casi precedenti.
Mestre: casi nuovi 2, morti dei giorni precedenti 1.
Chirignago: casi nuovi 1.
Zellarino: casi nuovi 1.
Marcon: casi nuovi 1.
Dolo: casi nuovi 1.
Scorzè: 5 casi nuovi morti 1.
Meolo: casi nuovi 2.
Chioggia: casi nuovi 7, morti dei giorni precedenti 3.
Pellestrina: casi nuovi 1.

Vicenza 5. Un caso in città, uno al Gallo.

A Rossano 12 casi, 5 morti. Dal principio dell'epidemia 54 casi con 20 morti.

Padova 5. Galliera Veneta casi 3.

S. Martino di Lupari casi 8, morti 1.

Cittadella casi 1 morti 1.

A Treviso sabbato casi nuovi: Cavaso 1, Roncade 2, Monastier 1, Loria 2.

Firenze 5. Un nuovo caso seguito da morte nella stessa famiglia.

Si constatò essersi sviluppata la malattia causa gli oggetti portati da Venezia.

Bari 5. Nessun caso. Un morto dei precedenti.

Roma 5. Il Governo turco ha ordinato che tutte indistintamente le provenienze italiane siano sottoposte ad una rigorosa quarantena di dieci giorni.

TELEGRAMMI

Roma 6. La « Gazzetta Ufficiale » pubblica l'avviso che indice la seduta Reale per il giorno 10 alle 11 ant.

Catania 5. Alle ore 19.20 scossa di terremoto abbastanza sensibile. L'eruzione è sempre decrescente.

Nicolosi 5. I bracci sono tutti fermi e freddi da poter camminare sulla lava. Ai crateri vi ha un unica sorgente che emette 100 metri cubi di lava liquida ogni minuto, formando un rigagnolo largo 4 metri, alto 1 e percorrente 15 metri al minuto.

Atene 5. L'Inghilterra comunicò ufficialmente che è disposta a levare il blocco e che ordinò alla flotta di stare pronta a lasciare le acque greche.

Rumbold rientrò in Atene.

La levata del blocco sembra probabile oggi.

Atene 5. Oggi o domani si notificherà alla Grecia la cessazione del blocco.

Buenos Ayres 5. Durante il mese di maggio scorso sono arrivati qui 56 vapori da oltremare con 7417 immigranti.

Le entrate delle dogane si sono elevate durante lo stesso mese a 2,218,000 piastre per Buenos Ayres e a 472,000 per Rosario.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 5 giugno

Venezia	42	68	86	57	75
Bari	28	75	14	83	43
Firenze	59	39	12	6	55
Milano	21	63	46	26	55
Napoli	74	54	49	79	83
Palermo	51	25	21	56	3
Roma	72	74	36	53	11
Torino	33	40	17	48	64

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

6 giugno 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim..	743.5	743.6	744.5
Umidità relativa .	66	60	79
Stato del cielo . .	coperto	misto	q. coper.
Acqua cadente . .	1.2	5.3	goccie
Vento (direzione .	—	—	—
Vento (veloc. chil.	0	0	0
Termom. centig. .	20.6	19.8	17.7

Temperatura (massima 22.9 / minima 14.6)
Temperatura minima all'aperto 11.6

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 5 giugno

R. I. 1 gennaio 97.90 — R. I. 1 luglio 95 73
Londra 2 mesi 25.10 — Francese a vista 100.37

Valute

Pezzi da 20 franchi da —.— a —.—
Bancanote austriache da 200 — a 200 50
Fiorini austr. d'arg. da —.— a —.—

FIRENZE, 5 giugno

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	689.—
Londra	25.08 1|2	Banca T.	—.—
Francese	100.26 1|4	Credito it. Mob.	925.50
Az. M.	—.—	Rend. italiana	98.37 1|2
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 6 giugno

Rend. Aust. (carta) 85.35; Id. Aust. (arg.) 85.60
Id. (oro) 116.70

Londra 126.60; —

MILANO, 6 giugno

Rendita Italiana 100.77 serali —.—
Marchi 1 :3, l'uno 100.72.

P. VALUSSI, proprietario
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

Vedi avviso in 4a pagina

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 pom.
» 5.11 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 pom.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.31 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.21 ant.	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soci 1886